

COMUNE DI ALTAVILLA IRPINA

Provincia di Avellino

Oggetto: Relazione tecnico-agronomica dell'uso del suolo agricolo del Comune di Altavilla Irpina (AV) nell'ambito della redazione della Carta dell'Uso del suolo agricolo.

Committente: COMUNE DI ALTAVILLA IRPINA

Elaborato: RELAZIONE TECNICO-AGRONOMICA USO DEL SUOLO

Il Tecnico:

Dott. Agr. Vincenzo Gennarelli



**DOTT.
AGRONOMO**

**VINCENZO
GENNARELLI**

Via Annarumma 14, 83024 Monteforte Irp. (AV)

Cell. 333/7744591

E-mail vgennarelli@hotmail.it

PEC: vincenzo.gennarelli@conafpec.it

INCARICO

In data 19.03.2018 con determinazione n° 17 il Comune di Altavilla Irpina (AV) affidava al sottoscritto dottore agronomo Vincenzo Gennarelli, iscritto all'Ordine Provinciale dei dottori Agronomi e Forestali di Avellino con n. 319 di timbro, l'incarico di eseguire indagini e rilievi per la redazione della Carta dell'Uso Agricolo del territorio Comunale - Piano Urbanistico ai sensi della **Legge Regionale n° 16 del 22/12/2004 "Norme sul governo del territorio"** e successive modifiche e integrazioni. Con tale legge il Comune esercita la pianificazione del territorio di sua competenza attraverso tre strumenti di cui il più rilevante è il Piano Urbanistico Comunale.

PREMESSA

Il Piano Urbanistico Comunale è lo strumento urbanistico generale del Comune che disciplina la tutela dell'ambiente, le trasformazioni urbanistiche ed edilizie dell'intero territorio comunale. La prima **Legge Regionale** riguardante la pianificazione del territorio fu la **n° 14 del 20/03/1982** che dettava gli indirizzi programmatici e le direttive fondamentali per l'esercizio delle funzioni in materia urbanistica. Detta legge prevede che, tra gli altri elaborati tecnici di ogni strumento urbanistico, sia compresa la carta dell'utilizzazione dei territori ai fini agricoli e forestali, con specificazione della tipologia di colture in atto (titolo II, n°3/d). La legge Regionale n° 2 del 02/01/1987 (Modificazione alla Legge Regionale n°14 del 20/03/1982) integra e rinnova le disposizioni stabilite nella precedente Legge Regionale n° 14 del 20/03/1982. Non appare superfluo rammentare la notevole importanza che la carta in argomento assume nella pianificazione territoriale. Essa, infatti, è considerata dalla Legge Regionale n° 14/1982 un presupposto giuridico per la scelta delle aree destinate all'espansione abitata ed agli impianti produttivi, nonché per la individuazione delle colture in atto particolarmente produttive. La presente relazione illustra, nel senso voluto dalle citate leggi, le caratteristiche e l'uso ai fini agro-forestali del territorio della città di Altavilla Irpina per una corretta lettura della planimetria a cui è allegate. Il lavoro esposto è stato redatto a seguito di sopralluoghi ed indagini che hanno interessato tutta la superficie comunale allo scopo di acquisire tutti gli elementi di natura agronomica ed economica che hanno permesso la

realizzazione della carta e la stesura della presente relazione.

La Carta dell'Uso Agricolo, da allegare al Piano Urbanistico del Comune di Altavilla Irpina (AV), è stata redatta con lo scopo di evidenziare le zone boschive, pascolative e la distribuzione delle macroaree di colture permanenti e non permanenti nelle zone agricole non urbanizzate, perseguendo le seguenti finalità:

- a)** assume la salvaguardia, tutela e valorizzazione delle zone agricole e delle correlate attività produttive, come elementi fondamentali della concertazione tra pianificazione territoriale e programmazione economica;
- b)** riconosce all'esercizio delle attività agricole un ruolo insostituibile nella difesa attiva dei valori naturalistici, paesistici ed ambientali del territorio;
- c)** promuove le riforme necessarie per conseguire, nelle campagne e nelle comunità rurali, equi rapporti sociali, parità di reddito ed integrazione con altri settori produttivi, più evolute condizioni di vita in un diverso rapporto città-campagna;
- d)** incentiva la permanenza nelle zone agricole degli addetti al settore primario nonché l'insediamento di nuovi operatori del comparto;
- e)** favorisce il recupero del patrimonio edilizio rurale, funzionale all'ampliamento delle potenzialità produttive del comparto agricoltura;
- f)** limita l'asservimento delle zone agricole a nuovi interventi e ad opere edilizie esclusivamente per motivate esigenze di funzionalità, correlate all'elevazione dei redditi in agricoltura, alla salvaguardia dei livelli occupazionali, alla valorizzazione dell'impresa agricola.

Essa è articolata nei seguenti elaborati:

- a) relazione tecnico-illustrativa;*
- b) planimetria in scala 1/5000 della Carta dell'Uso Agricolo e delle attività colturali in atto nelle zone non ancora urbanizzate (su aerofotogrammetria e catastale).*

La carta permette un'analisi visiva e immediata della qualità e quantità delle trasformazioni colturali in atto rispetto al territorio e alle scelte degli operatori agricoli. Tenuto conto dello scopo dell'indagine, quindi dopo aver dettagliatamente analizzato il territorio comunale, il sottoscritto ha compilato

la presente relazione tecnico illustrativa suddividendo essa nei seguenti capitoli:

- 1) *Il Territorio del Comune;*
- 2) *I Terreni;*
- 3) *Area Fitogeografica;*
- 4) *Carta dell'Uso Agricolo con indirizzi produttivi;*
- 5) *Elementi socio-economici;*
- 6) *Calcolo della Produzione Lorda Vendibile;*
- 7) *Conclusioni.*

1. IL TERRITORIO DEL COMUNE

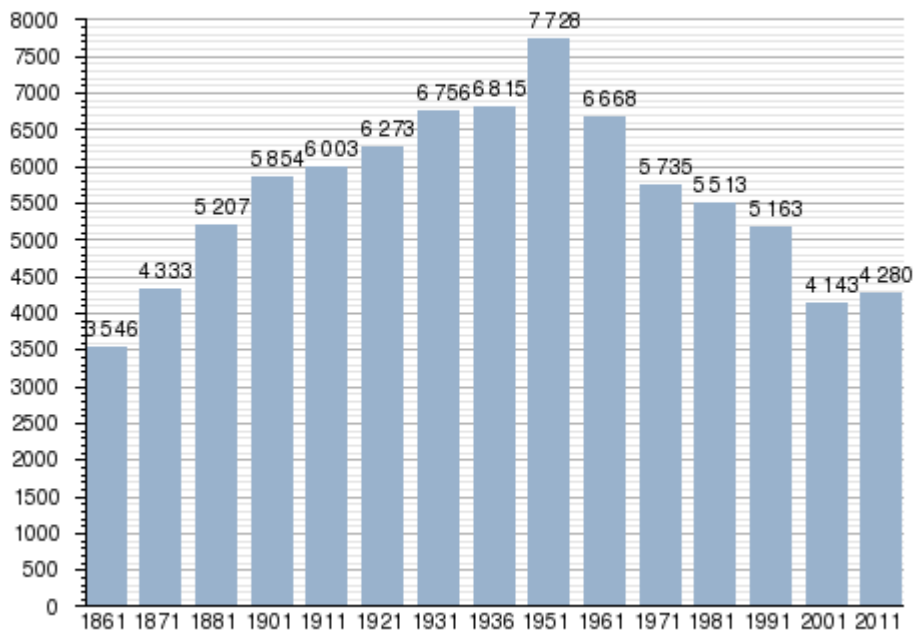
Il territorio comunale si estende su tre colli (Torone, Ripa e Foresta) dominanti la Valle del Vellola e del torrente San Giulio (conosciuta anche come media valle delSabato) ed è ben protetto alle spalle dalla cresta montuosa di Toro, San Mango e Sassano.

L'abitato resta comunque bene interconnesso in quanto si sviluppa uniformemente verso sud e verso est a partire dal centro storico.

Altavilla Irpina dista circa 12 chilometri da Avellino la più grande città nelle vicinanze, conta circa 4.400 abitanti e ha una superficie di 14,08 chilometri quadrati per una densità abitativa di 295 abitanti per chilometro quadrato. Il territorio del comune risulta compreso tra i 300 e 450 metri sul livello del mare. Il comune di Altavilla Irpina ha le seguenti coordinate geografiche 41°00'29"N 14°46'56"E, rientra nella Comunità Montana Partenio Vallo Lauro.

Altavilla Irpina confina con i comuni di Arpaiese (BN), Ceppaloni (BN), Chianche, Grottolella, Petruro Irpino, Pietrastornina, Prata di Principato Ultra, Sant'Angelo a Scala, Tufo. Segue un grafico dell'andamento del numero di abitanti del Comune:

Abitanti censiti^[3]



I terreni del Comune di Altavilla Irpina sono geograficamente ben tracciati e definiti nei loro confini naturali. Essi appartengono alla **Regione Agraria N. 5.**

1.1 CENNI STORICI

Le origini di Altavilla sono certamente antiche: addirittura, vi è chi ritiene che Virgilio l'abbia menzionata nell'Eneide, col nome di Poetilia. Certamente, molto più tardi, nel 1882 Giovanni Verga vi ci ambientò il romanzo "Il marito di Elena".

Le prime evidenze storiche risalgono invece al castello, denominato di Altacauda, che in epoca longobarda esisteva nell'attuale territorio comunale. Si arrivò poi, dopo alterne vicende, nel XII secolo alla dominazione dei Normanni. Successivamente il feudo contenente tale nucleo abitato passò alla famiglia De Capua e solo allora si giunse al nome di Altavilla per mezzo del quale Luigi De Capua così ricordava il proprio casato nonché la sua provenienza dall'omonima città in Normandia

È conosciuto come il paese dello zolfo per la presenza di uno dei più importanti giacimenti della Campania rinvenuto alla fine del XIX secolo.

Gli ulteriori passi della storia del comune seguiranno quelli del resto del territorio circostante e poi della storia nazionale.

1.2 CARATTERISTICHE CLIMATICHE

Il clima rappresenta un fattore fisico favorevole allo sviluppo delle attività agricole; esso non si discosta dalle caratteristiche generali dell'intera provincia con estati siccitose ed inverni freddi e piovosi, determinando nel complesso un clima temperato umido da consentire una rigogliosa e varia vegetazione, che trova nella vite e nel nocciolo la sua più alta espressione culturale.

Le precipitazioni si aggirano intorno ai 1200 mm, pari a 12.000 mc. di acqua per ettaro con una concentrazione delle precipitazioni nel periodo che va dall'inizio di autunno alla fine di primavera secondo quanto rilevato da stazioni meteorologiche locali.

1.3 TEMPERATURE E FENOMENI ATMOSFERICI

La temperatura media annua si aggira sui 14° -16°C. Gli inverni sono freddi con temperature medie intorno ai 0°C con punte di -6°C nel periodo Gennaio-Febbraio, le estati sono calde ed aride con temperature massime medie intorno ai 25°-26°C con punte di 30°-32°C nel periodo Luglio-Agosto.

La neve compare quasi tutti gli anni con persistenza media di 1-3 giorni per precipitazione. Si verificano anche gelate, a volte con effetti negativi sulle colture precoci autunnali e tardive primaverili e con intervalli di tempo non molto frequenti; è da segnalare pure il verificarsi di grandinate durante l'estate. I venti più frequenti sono quelli di ponente e lo scirocco, più rari i venti nord e nord-est.

1.4 OROGRAFIA DEL TERRITORIO

Il territorio comprensoriale di Altavilla Irpina ha caratteristiche essenzialmente collinari e montane. L'aspetto morfologico collinare è rappresentato dall'analisi dell'elaborato della carta delle acclività, dalla quale si evince che più del 85% dell'intero territorio è compreso fra pendenze medie che vanno dai 3 ai 10 gradi, distribuite in maniera regolare su quasi tutta la superficie comunale. La configurazione orografica

presenta un'esposizione prevalentemente Sud-Est e Nord-Ovest, per questo le colture godono di una maggiore quantità di luce con riflessi positivi sulla vegetazione, di alcune colture erbacee, di nocioleti, vigneti, oliveti e alberi da frutta.

2. TERRENI - inquadramento geologico

La differenza tra la quota minima e quella massima, rapportata alle limitate proporzioni della zona montana dà immediatamente l'idea della presenza di una vegetazione rigogliosa e bella nel suo aspetto ambientale. In tali zone vi sono numerose grotte naturali, poco note agli speleologi, e per questo ancora inesplorate e vari corsi d'acqua sotterranei, di questi, secondo una leggenda locale mai verificata, uno sarebbe di grossa portata e di lungo percorso. L'intero patrimonio forestale è tuttora gravato da uso civico, un diritto di origine feudataria sorto all'epoca per soddisfare i primi ed essenziali bisogni della popolazione; tale diritto negli ultimi anni è andato scemando a causa delle mutate condizioni economiche e sociali.

Il Comune di Altavilla Irpina è situato molto vicino alla montagna di Montevergine, nell'areale del Parco Regionale del Partenio. Il massiccio montuoso dell'area di riferimento è costituito da litotipi mesozoici calcareodolomitici, altamente permeabili per fatturazione e carsismo. Da ricerche effettuate, si riporta quanto segue; ai suoi margini, nonché al suo interno, affiorano depositi terrigeni terziari (argille Varicolori, Flysch etc.) La copertura dei suddetti litotipi è costituita da depositi detritici, alluvionali e piroclastici recenti. L'assetto strutturale del massiccio è il prodotto della sovrapposizione di diversi sistemi di faglie succedutesi nel tempo. Successivamente la fase tettonica Plio-Quaternaria, a carattere essenzialmente distensivo e con faglie ad orientamento tirrenico ed appenninico ha poi modificato l'assetto strutturale precedente, dislocando i vari blocchi, riprendendo antiche linee di faglia e costituendo in tal modo un vero e proprio reticolo di deflusso sotterraneo. Tale fratturazione delle rocce ha condizionato l'idrodinamica sotterranea, direttamente, formando il suddetto reticolo, ma anche indirettamente favorendo lo sviluppo di un fenomeno carsico a grande scala, che ha permesso l'infiltrazione delle acque di precipitazione, incrementando quindi le risorse idriche dell'acquifero, e originando numerosi

sorgenti di alta quota. La circolazione idrica sotterranea avviene esclusivamente nel complesso calcareo, la cui alta permeabilità è dovuta all'intensa fratturazione delle rocce e al carsismo.

La presenza di impermeabili intercalari ha creato le condizioni per l'instaurarsi di falde sospese; queste, insieme al fenomeno carsico sopraccitato, hanno dato luogo alle numerose sorgenti di alta quota. All'interno dell'unità idrogeologica sono, infatti, individuabili quattro sub-unità, che trovano recapito in altrettanti gruppi di sorgenti. La genesi è sempre da porre in relazione ai complessi contatti tettonici tra calcari mesozoici e i Flysch terziari. Le maggiori emergenze si rinvengono al contatto tra i calcari e le argille e tra i calcari e le arenarie, in corrispondenza dei maggiori sistemi di fratture, che fungono chiaramente da dreni preferenziali.

Quasi tutte le sorgenti, dotate di abbeveratoi, sono utilizzati per usi locali.

E' possibile osservare in maniera più dettagliata la presenza di elementi calcareo-clastici e silico-clastici dispersi in matrice limosa-argillosa di origine piroclastica. Vi è la presenza di Membro arenario argilloso conglomeratico.

2.1 TERRENI ARGILLOSI

I terreni argillosi presentano notevole possibilità di attingere l'acqua anche dagli strati profondi per l'alto grado di capillarità possedute. Essi per la loro struttura colloidale si presentano molto bene all'assorbimento delle sostanze nutritive sciolte nella soluzione circolante del terreno. Possiedono un'elevata impermeabilità che riduce e annulla addirittura il dilavamento, per contro, si prestano male ad essere lavorati asciutti ed ancor di più bagnati e per la scarsa porosità ostacolano la circolazione dell'aria.

2.2 TERRENI SABBIOSI

Nei terreni sabbiosi, le sabbie sono caratterizzate da scarsa superficie interna e molti spazi vuoti. I terreni sabbiosi presentano, pertanto, grande sensibilità alla siccità e conseguentemente, per la ridotta capillarità, scarsa possibilità di attingimento dell'acqua dagli strati sottostanti; mancano di potere assorbente, sono dotati di grande permeabilità, sono soggetti al dilavamento e richiedono elevate dotazioni irrigue, ma sono sempre di agevole lavorazione.

2.3 TERRENI LIMOSI

Nei terreni limosi, il limo è costituito da particelle di dimensioni medie. I terreni limosi sono i migliori, poiché esaltano i caratteri positivi delle argille e delle sabbie, attenuandone quelli negativi.

I terreni di Altavilla Irpina sono in parte di origine alluvionale e quindi alloctoni tendenti allo sciolto, mancante di scheletro a pH tendenzialmente sub acido.

Essi per la loro tessitura non oppongono difficoltà alle lavorazioni e raggiungono facilmente la struttura glomerulare per cui sono abbastanza permeabili. Tali condizioni fanno sì che i terreni non hanno bisogno di particolari sistemazioni idrauliche per lo sgrondo delle acque meteoriche in eccesso. Unico dato negativo è la scarsità di humus dovuta alle pochissime letamazioni da cui da anni, da quando si sono ridotti notevolmente gli allevamenti zootecnici, i terreni sono sottoposti. Gli agricoltori cercano di sopperire alla mancanza del letame con la pratica del sovescio e con l'uso di concimi a base organica in commercio. Il franco di coltivazione è adeguato sia alle coltivazioni erbacee che a quelle arboree. Le caratteristiche fisiche, chimiche e microbiologiche fanno sì che il grado di fertilità dei terreni agricoli comunali della città di Altavilla Irpina può definirsi senza dubbio buono.

3. AREA FITOGEOGRAFICA

La flora spontanea e coltivata sono elementi caratterizzanti dell'ambiente, del territorio e del paesaggio. Lo studio di tali elementi sono essenziali alla descrizione del territorio. La vegetazione spontanea e quella coltivata sono influenzate dalle condizioni pedoclimatiche che determinano la zona Fitoclimatica. Il comune di Altavilla Irpina ricade nella classica regione fitoclimatica, secondo lo schema di classificazione Mayer-Pavari, "**Castanetum**".

La zona del **Castanetum** prende il nome dal Castagno (*Castanea sativa*). Questa zona è suddivisa in base al regime termico in due sottozone, a loro volta suddivise in due tipi secondo il regime pluviometrico.

- Sottozona Calda. È suddivisa in due tipi:
 - 1° tipo con siccità estiva
 - 2° tipo senza siccità estiva

Temperature medie di riferimento			
media dell'anno	media del mese più freddo	Media del mese più caldo	media dei minimi
10-15 °C	maggiore di 0 °C		maggiore di -12 °C

- Sottozona Fredda. È suddivisa in due tipi:
 - 1° tipo con piovosità superiore 700 mm annui
 - 2° tipo con piovosità inferiore a 700 mm annui

Temperature medie di riferimento			
media dell'anno	media del mese più freddo	media del mese più caldo	media dei minimi
10-15 °C	maggiore di -1 °C		maggiore di -15 °C

Il Comune di Altavilla Irpina è in parte interessato dalla "*sottozona calda*" cantieristica delle zone pedomontane appenniniche meridionali interne contraddistinta da boschi di latifoglie miste ad arbusti. Essa è caratterizzata dalla presenza del Castagno selvatico e dalle querce decidue, cioè *Quercus pubescens*, *Quercus cerris*, *Quercus robur*, oltre da presenze di *Acer campestre*, *Fraxinus ornus*, *Carpinus betulus* e *Ulmus campestris*.

4. CARTA DELL'USO AGRICOLO CON INDIRIZZI PRODUTTIVI

La carta dell'uso agricolo del suolo rappresenta la destinazione attuale delle aree comunali in connessione con la definizione del Piano Urbanistico Comunale cui spetta l'individuazione e la valutazione delle zone urbanizzate, l'uno, e la individuazione e la valutazione delle zone sottoutilizzate e abbandonate da recuperare alla coltivazione. Oltretutto la carta dell'uso agricolo predispone la salvaguardia delle zone da destinare all'attività agricola e la razionalizzazione e sviluppo in generale.

L'indagine non è da intendere una fotografia delle tipologie di coltura delle singole particelle catastali la cui identificazione tra l'altro, richiederebbe la verifica della misura topografica, poco

praticabile, bensì l'individuazione di macroaree di coltivo, e le relative particelle interessate.

La carta dell'uso del suolo in effetti consente di rappresentare con criteri scientifici e con gli ausili tecnici più appropriati la distribuzione delle varie qualità di colture nell'ambito del comprensorio comunale. Questa carta, dunque, assolve il precipuo scopo di dotare il Comune di Altavilla Irpina di uno strumento di studio, specialmente se essa è aggiornata, indicando i suoli agricoli e boscati che mutano qualità di coltura e sono abbandonati o sono destinati ad altre attività economiche. La carta dell'uso del suolo può essere utilmente confrontata, per sovrapposizione, con altre specifiche carte tematiche, dalle cui valutazioni emergenti da tale confronto, si evidenziano chiaramente indicazioni per la formazione complessiva di assetto territoriale del comprensorio del comune di Altavilla Irpina.

Per poter redigere tale carta è stato necessario prima osservare le foto aeree (aerofotogrammetria) del territorio comprensoriale e poi effettuare visite di sopralluogo, verifiche dirette e studio di ortofoto ed aerofotogrammetrie ufficiali. La base conoscitiva del lavoro eseguito è rappresentata dai 15 fogli di mappa in scala 1:2000, e dal foglio aerofotogrammetrico 1:5.000, fornito dall'amministrazione comunale su cui sono riportate, secondo una legenda cromatica le superfici dei terreni agricoli e boscati, e contiene un'informazione di grande interesse, sia dal punto di vista storico, sia da quello territoriale.

Le "qualità d'uso", riportate nella carta sono così individuate e definibili nei seguenti tipi di suolo:

LEGENDA



Area urbanizzata e/o presenza di manufatti



Zona a prevalenza boschiva e/o pascolativa



**Zona a prevalenza di colture arboree ed erbacee specializzate
(Oliveti, vigneti, noccioleti, noceti, castagneti,
seminativi vari irrigui e non irrigui)**

Bosco/pascolo: lembi di bosco misto a latifoglie, fustaie e specie arbustive forestali spontanee (castagno, quercia, olmo, pioppo, robinia, carpino, ontano, ginestre, alloro, etc) o superfici individuate come zone pascolative e/o prati pascoli e coltivi abbandonati a copertura erbacea con elementi arborei isolati a piccoli gruppi o a filari.

Colture arboree quali:

Vigneto: terreni coltivati a vite con prevalenza di cultivar a uva bianca e di uva rossa.

Frutta in guscio: terreni coltivati a noccioleti con cultivar prevalente di Mortarella (o Baianese) e di Camponica (o Tonda tempestiva napoletana) e con modalità di allevamento a ceppaia o a monocaule e castagneti da frutto.

Oliveto : terreni coltivati a olivo specializzato di varietà come: Oglierola Avellinese, Ravece, Marinese, Leccino, ecc.

Coltivazioni arboree specializzate: terreni coltivati a piante da frutto (noce, olivo, castagno da frutto, vigneto...) non specializzati ma disposti in maniera promiscue e irregolare.

Colture erbacee quali:

Seminativo: costituito da terreni la cui coltivazione è avvicendata, o suscettibile di esserlo, a cereali, foraggiere, legumi, tuberi o ortaggi in generale, in cui esistono alberi da frutto, allineati o sparsi.

Questa carta messa a confronto con altre relative ai periodi precedenti, può dar conto delle trasformazioni di destinazione d'uso, dei suoli agricoli, e correlata alle tavole degli strumenti urbanistici, fanno rilevare in che misura si è tenuto conto delle caratteristiche geomorfologiche, geopedologiche e agronomiche dei suoli nella scelta delle aree da urbanizzare e da infrastrutturare.

4.1 SITUAZIONE ATTUALE E ANALISI DEI VARI INDIRIZZI PRODUTTIVI

L'esercizio dell'agricoltura nel territorio del comune di Altavilla Irpina si caratterizza in maniera eterogenea nelle diverse zone: nella zona da Ovest a Sud-Ovest prevale la presenza di aree boscate o pascolative/incolte, mentre nelle altre zone, in maniera distribuita, si incontrano le coltivazioni arboree ed erbacee con prevalenza di frutta in guscio, seminativi, colture promiscue, oliveti e vigneti. Seguono colture di minore redditività in quanto non specializzate.

Gli allevamenti zootecnici, già da molti anni, hanno un'importanza molto limitata, ed esistono quasi come retaggio di antica tradizione familiare non sempre a scopo commerciale.

Boschi

Pure i boschi, sono sparsi un po' ovunque, essi si diffondono soprattutto nelle zone di collina impervia e si distribuiscono lungo i fianchi collinari e montani a secondo dell'altimetria e dell'insolazione. Come in altri paesi della provincia di Avellino, così anche a Altavilla Irpina, il problema del rimboschimento è di grande interesse e deve essere sempre di attualità per combattere e prevenire i fenomeni di erosione e di dissesto del suolo.

Vigneti

Nelle diverse zone agrarie del comune di Altavilla Irpina, risulta una situazione agricola che negli ultimi anni ha subito leggere trasformazioni.

Esistono impianti a vigneto, trattandosi di una zona vocata per tale coltura.

Oggi, purtroppo, le incertezze che si erano manifestate negli anni scorsi stanno prendendo corpo e la viticoltura sta vivendo un momento di crisi che interessa più i viticoltori che i trasformatori.

Corilicolo (nocciolo)

L'altra coltura di pregio è il nocciolo, che, a parità di fattori produttivi, rimane una delle colture specializzate più redditizie e più praticate nelle zone dove le caratteristiche geo-pedologiche ed agronomiche del terreno agrario rispondono alle esigenze della pianta. Il nocciolo appartiene alla famiglia delle Corylaceae ed al genere *Corylus*, un piccolo albero che mediamente è alto 4-5 metri; generalmente poco longevo. Si presenta spesso cespuglioso, presentando i rami spesso assurgenti. Le foglie di colore verde sono semplici, alterne con picciolo. La lamina della foglia è generalmente obovata e spesso asimmetrica con il margine doppiamente dentato, lobato ai margini e spesso nelle cultivar campane acuminata all'apice. I fiori sono monoici e diclini (in punti diversi del ramo fruttifero) con fiori maschili riuniti in amenti e quelli femminili eretti, sessili, piccoli e a forma di gemma. Il frutto, detto achenio, è di forma variabile in funzione delle diverse cultivar. Le cultivar più diffuse nel comune di Altavilla Irpina sono la Camponica (o Camapanica o Tonda tempestiva napoletana) e la Mortarella. La prima è mediamente vigorosa e di media produttività, i frutti si presentano rotondeggianti e poco allungati, maturano a fine agosto e hanno una resa in sgusciato del 45%. La seconda caratterizzata da un frutto medio-piccolo, subcilindrico e compresso lateralmente. Il guscio della nocciola mortarella è abbastanza sottile, di colore marrone chiaro, con lievi striature di colore più intenso e leggermente schiacciato nella parte inferiore. Il seme è molto aromatico, consistente, di colore bianco-avorio di ottimo sapore. Le piante presentano sestri di impianto che variano da 5 x 5 mt. a 6 x 6 mt in funzione delle forme di allevamento se a ceppaia o a monocaule. I vecchi nocciolati in parte sono stati rinnovati con lo sfoltimento dei polloni, fermo restando le vecchie ceppaie.

Castagno

La coltivazione del castagno da frutto specializzato è un'altra coltura praticata nel territorio comunale. Vi sono aree coltivate a castagneto, che caratterizzano alcune produzioni agricole delle aziende di Altavilla Irpina.

Incolto e pascolo

I terreni che in passato erano coltivati dai nostri nonni e oggi non hanno avuto una continuità per il poco interesse mostrato dalle nuove generazioni in ambito agricolo, preservano uno stato di abbandono con evidente formazione di vegetazione spontanea ed infestante. Gli stessi, spesso, sono occupati dalle greggi di ovini nel periodo di transumanza.

Oliveto

Troviamo anche piccole superfici coltivate ad oliveto, o zone dove in modo promiscuo esso è presente. L'olivo (*Olea europea*) è una pianta originaria del Medioriente e da lì si è diffusa in tutte le zone temperato-calde del Mediterraneo dove rappresenta la principale fonte di grassi alimentari. Fra le piante arboree l'*Olea europea* si distingue per la longevità ed è ritenuta molto frugale (probabilmente per la sua capacità di adattamento su terreni poveri.)

Le sue esigenze podologiche sono modeste, vegeta bene su terreni grossolani o poco profondi con roccia affiorante, predilige terreni sciolti freschi e ben drenati. Soffre i ristagni idrici e i terreni pesanti. Si adatta bene su terreni poveri e con reazione lontana della neutralità, sia terreni acidi che terreni alcalini e tollera bene la salinità fino ad essere coltivata in prossimità dei litorali. Straordinaria è la capacità di resistere alla siccità anche se prolungata per mesi; in tal caso la pianta assume un abitus xerofitico: i germogli cessano di crescere, riduce la superficie traspirante con la perdita di parte delle foglie ed è capace di riassorbire l'acqua contenuta nelle drupe (frutti).

In tal caso, però, si hanno sensibili cali di produzione soprattutto quando gli stress idrici avvengono in alcune fasi fenologiche come la fioritura, l'allegagione, l'indurimento del nocciolo e accrescimento delle drupe.

Le esigenze climatiche sono notevoli, è una pianta termofila ed eliofila; soffre in particolare l'ombreggiamento e le basse temperature. In caso di ombreggiamento produce una vegetazione lassa e una scarsa fioritura. Per quanto riguarda le temperature, l'olivo manifesta sintomi di sofferenza già a qualche grado sopra lo zero. A queste temperature gli apici dei germogli disseccano. Gelate con temperature anche di -5°C possono portare a danni del legno. Forti gelate possono portare anche alla morte dell'intera pianta.

Altri fattori climatici negativi sono la forte ventosità, soprattutto se associata alle basse temperature, l'eccessiva umidità dell'aria e l'elevata umidità.

Di particolare interesse è il confronto tra le esigenze climatiche delle diverse fase fenologiche e l'andamento climatico della zona collinare della città di Altavilla Irpina. Da quanto detto in precedenza risulta chiaro che le esigenze pedoclimatiche dell'Olea europea si sposano perfettamente con le condizioni della zona della città di Altavilla Irpina soprattutto nelle aree marginali. Nei nuovi impianti le varietà più coltivate sono l'"Ogliarola", la "Ravece" e il "Leccino" che sono varietà da olio e ricoprono più del 70% delle superficie ad oliveto.

Seminativo

Costituito da terreni la cui coltivazione è avvicendata, o suscettibile di esserlo, a cereali o anche a legumi, a tuberi o ortaggi in generale, in cui esistono alberi da frutto, allineati o sparsi. Per quando riguarda la localizzazione, come è evidenziato nella carta dell'uso agricolo allegata, i seminativi sono sparsi un po' ovunque, con l'inclusione nella stessa qualità colturale anche di piccoli orti ad uso familiare.

Coltivazione arboree e arbustive promiscue

Le condizioni climatiche del comune di Altavilla Irpina si prestano molto bene anche alla frutticoltura, eccezione fatta, per quelle specie che esigono condizioni termiche invernali molto più elevate. Il frutteto non è quasi mai specializzato, ma il più delle volte è promiscuo alle colture erbacee e arbustive (vite) ed ad altri fruttiferi. In questa consociazione sono presenti noci, castagni da frutto, olivi, viti, drupacee (pesche, susine, ciliegie...), pomacee (melo, pero).

5. ELEMENTI SOCIO-ECONOMICI

Per l'economia di Altavilla Irpina l'agricoltura ha sempre avuto una notevole importanza, sia per la sua funzione produttiva sia per l'indotto che intorno ad essa si genera. Dai dati dei censimenti I.S.T.A.T. vengono riportati alcuni elementi significativi. In conformità a dati forniti dall'ultimo Censimento del 2010, è possibile osservare che il numero complessivo delle aziende agricole di Altavilla Irpina è 185 ricoprendo una superficie totale (S.A.T.) di Ha 566,5 con una superficie agricola utilizzata (S.A.U.) di Ha 481,90. Le superfici, il numero di aziende vengono confrontate con altri comuni della provincia di

Avellino e col totale della stessa provincia nella Tavola n.6.

Territorio	Totale unità agricole	superficie totale (sat)	superficie agricola utilizzata (sau)
Altavilla Irpina	185	566,5	481,9

Tab 1 – Indicazione sulle quantità di aziende agricole nel territorio comunale di Altavilla Irpina e relativi superfici.

Facendo un'analisi dei dati ISTAT 2010, riferita alle colture più redditizie del comune di Altavilla Irpina, come suddetto, si vede che la coltura maggiormente presente nelle aziende locali, e quindi quella più redditizia, e la vite da uva, seguita da seminativi, ed altre colture agrarie legnose:

Territorio	Totale unità agricole	superficie totale (sat)	superficie agricola utilizzata (sau)	superficie agricola utilizzata (sau)							
				seminativi		vite		coltivazioni legnose agrarie, escluso vite		orti familiari	
				unità agricole	superficie	unità agricole	superficie	unità agricole	superficie	unità agricole	superficie
Altavilla Irpina	185	566,5	481,9	36	29,6	103	104,8	134	331,3	55	5,6

Tavola 2 : N. Aziende con i principali indirizzi produttivi a confronto col totale provinciale e alcuni Comuni Irpini - dati ISTAT 2012

Le aziende agricole di Altavilla Irpina hanno caratteristiche che si riscontrano anche in altre zone della bassa Irpinia, esse sono divise in più corpi separati, a volte anche a diversi chilometri l'uno dall'altro, ed il centro aziendale, dove si trovano i fabbricati rurali con le infrastrutture per il ricovero delle macchine e degli attrezzi, per la conservazione e la lavorazione dei prodotti, è situato nelle periferie agricole.

Alla casa del coltivatore sono annessi gli altri fabbricati che servono per il riparo e la custodia delle macchine, degli attrezzi e dei prodotti agricoli.

Nonostante Altavilla Irpina sia una piccola comunità il suo apporto contribuisce a costituire la realtà agricola dell'Irpinia.

6. CALCOLO DELLA PRODUZIONE LORDO VENDIBILE

La produzione lorda vendibile (PLV) nella gestione economica delle aziende agrarie è il valore delle produzioni inerente le colture erbacee, arboree, arbustive e delle industrie di trasformazione, in un anno, che possono essere vendute. In genere nelle aziende agrarie i prodotti vengono destinati: in parte al mercato, in parte al consumo familiare, in parte possono costituire integrazione ai salari degli operai ed infine al reimpiego. I reimpieghi sono produzioni che, prima di essere collocate sul mercato, subiscono processi di trasformazione e quindi utilizzate come tali. Di conseguenza la PLV altro non è che il valore delle produzioni al netto dei reimpieghi. L'entità del valore della PLV varia da azienda ad azienda, risente delle condizioni che nel complesso determinano la fertilità del suolo e dell'influenza che le condizioni microclimatiche hanno sulla entità delle produzioni, risente le diversità varietali, sesto di impianto, numero di piante per ettaro e dimensioni degli alberi nonché dai prezzi di mercato dei prodotti. Considerando le produzioni medie locali dei vari indirizzi agricoli e i prezzi rilevati dai dati della Camera di Commercio di Avellino nell'ultimo anno si possono dedurre i seguenti valori di PLV.

I **noccioleti**, la cui produzione media di nocciole secche non supera 25 q.li/Ha danno mediamente una PLV di €/Ha 5.000,00 considerando un prezzo di mercato delle nocciole di 200 €/q.le (in guscio).

Per i **vigneti** il discorso è simile, le produzioni si attestano sugli 80 q.li ad ettaro, ad un prezzo medio di circa 1,10 €/q.le per un totale di circa € 8.800,00 ad ettaro.

Negli **oliveti** in cui in media si producono ql. 20 di olive normalmente vendute a 90 €/q.le, la PLV ad ettaro è pari ad €. 1.800,00 circa.

I **seminativi** pur rappresentati da coltivazioni miste, per la valutazione della PLV vengono associati a cereali e quelli asserviti agli allevamenti. Con una produzione media è di 30 ql/Ha e con un prezzo di vendita di 27 €/q.le danno un valore medio di PLV ad ettaro di € 810,00.

La **tabella** indica i valori agricoli medi 2018 utilizzati dall'ufficio espropri provinciale divisi per regione agraria.

ZONA n°5 – Comprende i Comuni di Altavilla Irpina, Candida, Capriglia Irpina, Cianche, Grottolella, Manocalzati, Montefusco, Montefredane, Pratola Serra, Prata Principato Ultra, Pietrastornina, Petruro Irpino, Roccabascerana, Ospedaletto dall'Alpinolo, Santa Paolina, Sant'Angelo a Scala, Summonte, Tufo e Torrioni.

TIPO DI COLTURA	VALORI FONDIARI MEDI UNITARI €/ Ha
Seminativo	14.200,00
Seminativo arborato	15.300,00
Seminativo irriguo	19.600,00
Seminativo arborato irriguo	20.600,00
Noccioleto	21.100,00
Vigneto	24.500,00
Vigneto (*)	38.500,00
Oliveto	16.200,00
Castagneto da frutto	13.900,00
Bosco	4.800,00

Pascolo	3.600,00
Incolto produttivo	2.600,00

(*) Solo per i Comuni di Altavilla Irpina, Candida, Capriglia Irpina, Cianche, Grottolella, Manocalzati, Montefusco, Montefredane, Pratola Serra, Prata Principato Ultra, Petruro Irpino, Ospedaletto dall'Alpinolo, Santa Paolina, Sant'Angelo a Scala, Summonte, Tufo e Torrioni.

7. CONCLUSIONI

In conclusione l'agricoltura di Altavilla Irpina rimane caratterizzata da una forte polverizzazione dei terreni delle aziende agricole che non permette una meccanizzazione razionale delle operazioni colturali e quindi una diminuzione dei costi dei fattori produttivi, dovuto anche alla poca propensione degli addetti agricoli all'associazionismo o cooperativismo. Gli operatori agricoli sono costretti ad operare mediamente su piccole superfici e quindi a rispettare forme di conduzione diretta e part-time da parte di pensionati ed addetti ad altre attività. La forza giovanile, in questo settore, è poco presente e quindi si verifica un fenomeno di senilizzazione degli addetti agricoli. Questo determina anche un abbandono delle vecchie mulattiere o strade vicinali ormai inaccessibili, perché prive di manutenzione, e in passato utilizzate dai nostri nonni come scorciatoie per raggiungere i propri fondi. Le stesse andrebbero ripristinate e salvaguardate per la loro valenza storica ed ecologica.

Ma è possibile osservare la tendenza evolutiva alla specializzazione degli appezzamenti secondo la relativa vocazione agricola a favore delle tre colture principali locali, quali, la viticoltura, la corilicoltura e l'olivicoltura. Pertanto prima di scegliere un'area da destinare ad attività extragricola bisogna tener conto della sua vocazione naturale e della sua produttività. A parere dello scrivente per il nuovo Piano Urbanistico Comunale bisogna tenere in ampia considerazione il settore primario e delle produzioni tradizionali: limitando al minimo gli insediamenti extra - agricoli, prevedendo opere a sostegno delle aziende. A tale scopo bisognerà:

- migliorare la rete di strade di campagna, là dove queste sono presenti e crearne delle nuove nelle zone in cui queste risultano scarse o poco efficienti;
- favorire nelle aree degli insediamenti produttivi, quelle attività artigianali, commerciali ed industriali di trasformazione e collegate alle produzioni agricole. Tutto questo in considerazione che l'agricoltura, oltre a svolgere una funzione produttiva ha una notevole importanza per la conservazione e la difesa del territorio e di arricchimento del paesaggio. Infatti l'agricoltura, più di qualsiasi altra attività umana, disegna il territorio e lo caratterizza. L'articolo 2 della legge regionale 16 del 22/12/2004 alla lettera c) e alla lettera f) pone il

paesaggio agricolo quale elemento da tutelare e sviluppare.

La "carta dell'uso agricolo" ha messo in evidenza alcuni aspetti importanti della relazione tra agricoltura, ambiente e specializzazione economica. Il presente elaborato ha consentito di archiviare definitivamente l'idea che il problema della salvaguardia ambientale si esaurisca nello scontro tra conservazione della natura e suo utilizzo. Al contrario, un'accurata gestione del territorio, il rispetto e la cura dell'ambiente possono essere tramutati in importanti opportunità di business. Del resto l'utilizzazione del territorio di Altavilla Irpina e la sua storia agraria è stata fino ad un passato recente, storia di contadini, di uva, di seminativi, di nocciole, di olive da olio; oggi, invece, diventa sede di agricoltura in rapida evoluzione. Dopo anni di assoluto immobilismo, i corilicoltori, i viticoltori, gli olivicoltori, si sono impegnati cambiando lo scenario, se pure piccolo, del nostro territorio.

Ma che cosa è accaduto in realtà e perché è accaduto? La risposta può essere la seguente: un piccolo numero di coltivatori della nuova generazione, divenuti negli ultimi anni sempre più numerosi per le incentivazioni dei P.S.R., O.C.M., ecc., si è reso conto che esisteva nel nostro territorio un antico e straordinario potenziale qualitativo. Bisogna crederci per continuare.

Monteforte Irpino, 30/05/2018

Il tecnico

(Dr. Agronomo Vincenzo Gennarelli)

